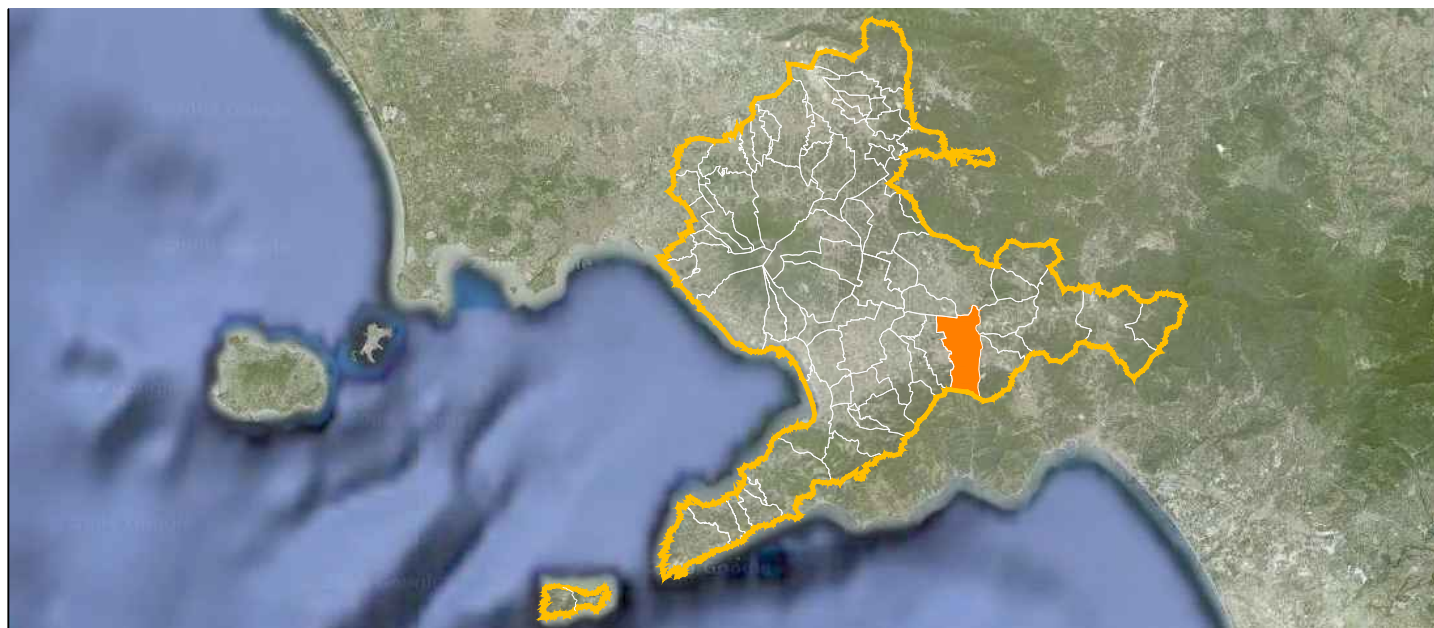




Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
Legge 02/12/2015

GORI

PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE,
ENTE D'AMBITO SARNESE-VESUVIANO, GORI SpA
PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018



**COMUNE DI NOCERA INFERIORE
COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA
1° LOTTO - STRALCIO A**

GORI

INGEGNERIA

Il Responsabile
ing. Domenico Cesare

COLLABORATORI

INT 7308

Elaborato:

A3

Scala:

//

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo:

**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO
URBANISTICO-TERRITORIALE**

CONSULENZA

Revisione

0

1

Motivo della revisione

EMISSIONE PER APPROVAZIONE

VERIFICA PROGETTO

Data

Settembre 2019

Ottobre 2019

IL PROGETTISTA
ing. Domenico Cesare

IL RUP

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI	5
3.1STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTINENTI LA RISORSA IDRICA: PIANO TUTELA ACQUE E PIANO D'AMBITO 7	
3.2PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 8	
4. INTERVENTI DI PROGETTO	11
5. VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	13
6. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO IN FASE REALIZZATIVA	14

1. PREMESSA

Il presente progetto esecutivo, "**Comune di Nocera Inferiore: Completamento della rete fognaria – 1° Lotto – Stralcio A**", nasce dall'accordo raggiunto tra GORI, Comune di Nocera Inferiore, Ente D'Ambito Sarnese Vesuviano e ARCADIS, dal quale è scaturita la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa in cui la società GORI, individuata quale Soggetto Attuatore, si impegna a realizzare un intervento stralcio del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica redatto nel 2016, compatibile con la capacità di finanziamento messa a disposizione, finalizzato al completamento delle opere fognarie di prioritaria importanza.

Il presente progetto, rivede gli interventi già previsti nel progetto dell'ex struttura commissariale "Opere di adeguamento e completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore (SA)", alla luce di una rinnovata campagna di rilievi di campo, con lo scopo di eliminare gli scarichi in acque superficiali attualmente esistenti.

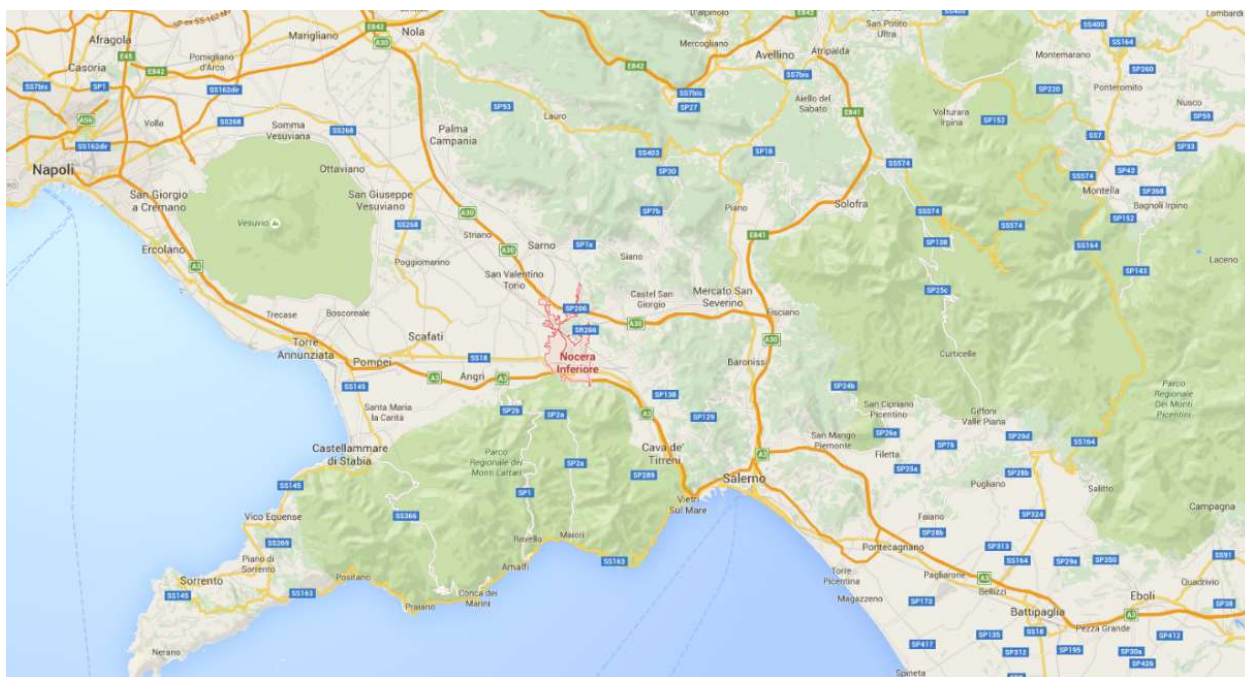
L'obiettivo primario del progetto è l'eliminazione degli scarichi di acque reflue in ambiente.

La presente relazione analizza il contesto urbanistico, ambientale e territoriale di riferimento ed il sistema dei vincoli presenti sul territorio in esame e riporta le risultanze della conferenza dei servizi con i pareri e le prescrizioni ricevute.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nocera Inferiore è uno dei comuni dell'Agro Nocerino Sarnese, ed è collocato a nord della provincia di Salerno, ai confini con le province di Napoli e di Avellino. Dista 40 km da Napoli, 18 km da Salerno e 39 km da Avellino.

La piana dell'Agro Nocerino Sarnese è racchiusa tra le alture dell'Irpinia a nord, i monti Lattari a sud, i monti Picentini ad est, e il Vesuvio e il mare ad ovest, degradando fino al litorale tra Torre Annunziata e Castellammare (Imm.1).



Imm.1 Il comune di Nocera Inferiore e la piana dell'Agro Nocerino-Sarnese

Nocera Inferiore si estende lungo la fascia pedemontana meridionale e confina a Nord Ovest con San Valentino Torio, a Nord Est con Castel San Giorgio, a Ovest con Pagani, ad Est con Nocera Superiore e Roccapiemonte, a Sud con Tramonti. Le aree di particolare pregio naturalistico poste a sud e a nord, fanno parte delle aree tutelate del Parco regionale dei Monti Lattari e del Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno.

Il comune è sede di numerose attrezzature di livello comprensoriale quali: il tribunale, l'ospedale e numerosi istituti superiori e licei.

Il territorio di Nocera Inferiore è percorso dalle seguenti arterie di comunicazione che si snodano:

- lungo la direttrice Napoli-Salerno (est-ovest): l'autostrada Napoli-Salerno (A3) a sud, che presenta uno svincolo a Nocera Inferiore; la linea ferroviaria Napoli-Salerno-R. Calabria, che da

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

Napoli procede verso sud lungo la costa tirrenica; la Statale 18 che collega i diversi centri urbani con Napoli e Salerno; la linea ferroviaria AV/AC che si limita ad attraversare il territorio;

- lungo la direttrice nord-sud: a nord l'autostrada Caserta-Salerno (A30) presenta lo svincolo Nocera-Pagani; la linea ferroviaria Nocera-Mercato S. Severino a est.

La popolazione, prevista nel Piano d'ambito al 2020, è di circa 47900 abitanti.

Il territorio comunale ha un'estensione superficiale di circa 20,85 kmq, con un'altitudine massima di 1075 m s.l.m. in corrispondenza dei Monti Lattari e minima di 18 m s.l.m. nella piana. Si presenta prevalentemente pianeggiante, con un'altitudine variabile nella piana tra i 50 e i 18 m s.l.m..

Nella porzione nord-orientale la parte pianeggiante del territorio è tagliata in due dalla piccola dorsale allungata in direzione nord-sud che comprende il monte Torricchio (altezza massima pari a circa 300 m), estrema propaggine meridionale dei monti Sarno. Questo rilievo collinare, di ridotta larghezza, suddivide la piana del Sarno dalle piane dei torrenti Solofrana e Cavaiola.

L'idrografia dell'area è caratterizzata dalla presenza del fiume Sarno e i suoi affluenti.

Nella parte occidentale del territorio comunale è presente l'alveo Comune Nocerino, affluente del fiume Sarno, realizzato dai Borbone a tutela del centro abitato dai fenomeni di inondazione, mentre nella zona orientale l'idrografia comprende i torrenti Solofrana e Cavaiola, che confluiscono nel canale Nocerino. In particolare, nel territorio comunale ricade l'ultimo tratto del Solofrana e del Cavaiola, che si uniscono in pieno centro abitato. I due tributari drenano le acque superficiali di due bacini ben più ampi del territorio comunale (quello del Solofrana ha un'estensione di circa 192 kmq e quello del Cavaiola di circa 36 kmq), che si estendono fino ai monti di Solofra, per il Solofrana, e ai monti di Salerno, per il Cavaiola. Essi, oltre ad essere il recapito delle acque superficiali, rappresentano anche il recapito di scarichi di reflui urbani, industriali e irrigui.

Gli alvei dei torrenti Solofrana (suddiviso in torrente Casarsano e dei Corsi) e Cavaiola, nel territorio comunale, scorrono in sezioni obbligate e canalizzate, e per alcuni tratti risultano tombati.

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI

Su scala comunale è vigente il PUC – Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera di C.C. n.12 del 28/07/2016.

Il PUC ha recepito tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata per quanto concerne delimitazioni e disposizioni normative; in particolare sono stati recepiti:

- PTR – Piano Territoriale Regionale della Campania e le linee guida per il paesaggio;
- PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Salerno;
- PUT - Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana;
- Delimitazione del Parco Regionale del Fiume Sarno;
- Delimitazione del Parco regionale dei Monti Lattari;
- Rete Natura 2000;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- Delimitazione di Vincolo idrogeologico.

Tutti gli interventi di progetto ricadono nell'area a nord dell'autostrada e sono ubicati su strade pubbliche (cfr elaborato C2).

Nella Conferenza dei Servizi del 27/02/2019, il comune di Nocera Inferiore ha consegnato il parere favorevole del competente Ufficio di Piano comunale, non sussistendo conflittualità tra le opere di progetto e gli strumenti urbanistici vigenti.

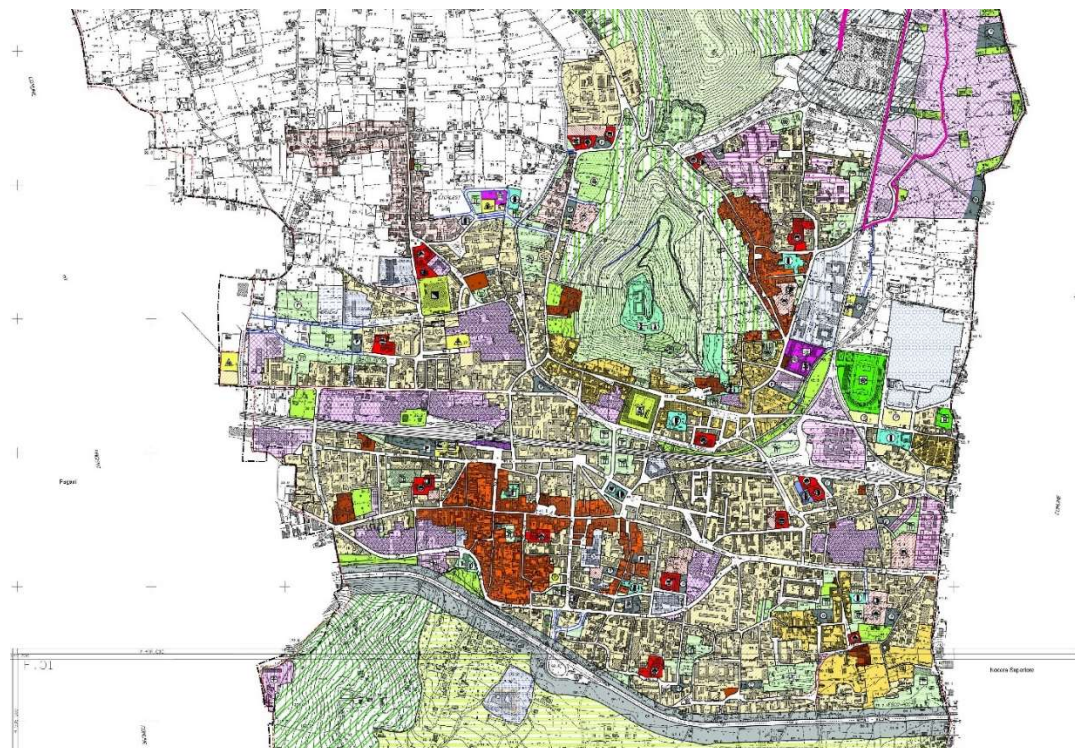


Figura 1 - Stralcio della zonizzazione del PUC

L'intero territorio comunale è classificato in zona 2 con media sismicità con Delibera di Giunta Regionale della Campania n.5447 del 7/11/2002.

Alcune parti del territorio comunale sono soggette a vincolo paesistico, idrogeologico e archeologico; tutte le delimitazioni delle aree vincolate dagli strumenti di pianificazione sovraordinata sono riportati nell'elaborato 1.2.5 del PUC.

Gli interventi di progetto (cfr elaborato C3) non ricadono in aree soggette a vincolo ad eccezione dell'intervento di posa del collettore su via Castaldo-Via Solimena che è ubicato sulla linea di confine di un'area sottoposta a vincolo paesistico da DM 08/06/1971 e dell'impianto di sollevamento in Viale San Francesco che ricade nella Fascia di rispetto dei corsi d'acqua principali (150 m – area tutelata per legge – art 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004).

Nella Conferenza dei Servizi del 13/03/2019 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Salerno ed Avellino, per quel che concerne il paesaggio, si è espressa favorevolmente al progetto, in quanto i lavori a farsi non hanno rilievo per la tutela paesaggistica dell'area, essendo le opere completamente interrato.

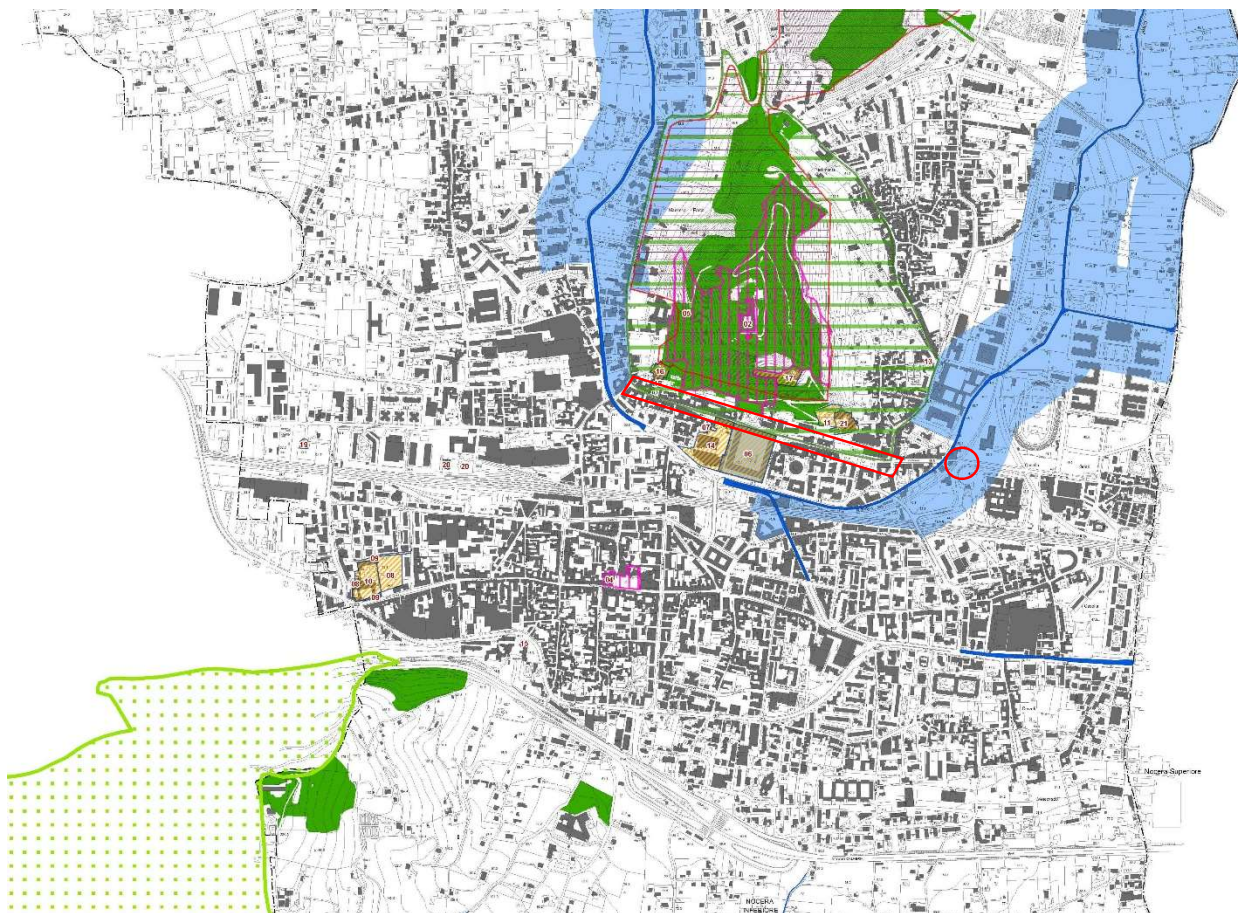


Figura 2 - Stralcio carta dei vincoli da PUC (in rosso gli interventi ricadenti in zone vincolate)

VINCOLI PAESISTICI

- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua principali (150 m)
art. 142 lett. c) D.Lgs. 42/2004 - Aree Tutate per legge (ex L. 431/85)
- Superfici boscate
art. 142 lett. g) D.Lgs. 42/2004 - Aree Tutate per legge (ex L. 431/85)
- Parchi e Riserve naturali
art. 142 lett. f) D.Lgs. 42/2004 - Aree Tutate per legge (ex L. 431/85):
- Parco Regionale del Fiume Sarno
- Parco Regionale dei Monte lattari
- DM 08/06/1971

VINCOLI PER LA SICUREZZA E LA DIFESA DEL SUOLO

- Vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n. 3267)

3.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ATTINENTI LA RISORSA IDRICA: PIANO TUTELA ACQUE E PIANO D'AMBITO

La normativa statale e regionale in materia di acque disciplina la tutela, la salvaguardia, l'uso e la gestione delle risorse idriche. Il D. Lgs. 152/06 definisce, tra l'altro, la disciplina generale per la

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

tutela di tutte le acque. Il “Piano di Gestione delle Acque” costituisce lo strumento per assicurare la tutela, la salvaguardia, gli usi legittimi, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle risorse idriche. La redazione del “Piano di Gestione delle Acque” ha tenuto conto di quanto elaborato per il “Piano di Tutela delle Acque”, per i “Piani d’Ambito”, per gli strumenti di pianificazione delle Autorità di Bacino e per gli altri strumenti di pianificazione e programmazione inerente il territorio Campano.

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), in quanto “piano stralcio” di settore del Piano di bacino e pertanto, ai sensi dell’articolo 17- comma 6-ter della legge 18 maggio 1989 n.183, costituisce lo strumento conoscitivo, normativo vincolante e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le attività finalizzate alla conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse idriche.

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato con la legge regionale n. 14 del 1997 recante le “Direttive” per l’attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36”int. e mod. dalla legge n. 1/2007 (legge finanziaria regionale 2007) , sono stati costituiti per il territorio campano cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). Quello di riferimento per il territorio è: A.T.O. n. 3, “Ente d’ambito sarnese vesuviano”.

Successivamente con la Legge Regionale n.15 del 02/12/2015 ha riorganizzato il Sistema Idrico Integrato nella regione Campania individuando un ente di governo regionale, l’Ente Idrico Campano e suddividendo il territorio regionale in 5 Ambiti Distrettuali. Quello di riferimento per il territorio è Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano, comprendente cinquantanove Comuni della Città metropolitana di Napoli e diciassette della provincia di Salerno.

3.2 PIANO STRALCIO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO

L’area oggetto di intervento ricade nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino della Campania Centrale, ad oggi **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale**.

Gli interventi di progetto ricadono tutti in zona “bianca” non campita cui non è associato alcun livello di pericolosità e/o rischio da frana, ad eccezione delle opere da realizzare su via Solimena nel tratto compreso tra gli incrocio della strada *de qua* e via Lucarelli, a SE, e via Dentice d’Accadia, a NW, che rientrano tra le zone a pericolosità da frana bassa (P1), campite in verde, con rischio da frana moderato (R1) (*cf. Tavole B2, B17 e B18*).

Dal punto di vista idraulico gli interventi *in fieri* nell’ambito del suddetto PSAI rientrano nelle seguenti perimetrazioni:

- le opere di via Atzori sono interessate da pericolosità idraulica media (P2) con rischio idraulico moderato (R1) fino all’incrocio con via Fucilari da cui, fino a via

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

Riccio, la pericolosità idraulica passa da media (P2) ed elevata (P3) con rischio idraulico elevato (R3) e molto elevato (R3);

- l'intervento su via Pucci è cartografato come in zona a pericolosità idraulica elevata (P3) con rischio idraulico molto elevato (R4);
- le opere su via Castaldo-Via Solimena ricadono in zona pericolosità idraulica media (P2) con rischio idraulico moderato (R1) ad esclusione dell'ultimo tratto a NW su via Solimena classificato a rischio idraulico medio (R2) ed elevato (R3);
- l'intervento su via Dentice d'Accadia rientra in zona a pericolosità idraulica elevata (P3) con rischio idraulico molto elevato (R3);
- le restanti opere saranno eseguite in zone a pericolosità idraulica media (P2) con rischio idraulico moderato (R1) (cfr. Tavole B2, B19 e B20).
- Dalla disanima delle norme di attuazione si evince quindi che gli interventi di progetto sono ammessi e compatibili con il Piano.

All'art. 10 delle Norme di Attuazione del PSAI si dispone:

Nelle aree perimetrate a rischio idraulico molto elevato (e ciò vale anche per le aree a rischio di categoria inferiore) sono ammessi la realizzazione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi pubblici essenziali che non siano altrimenti localizzabili. [...] Le nuove infrastrutture devono essere finalizzate a servire insediamenti già esistenti.

Secondo l'articolo 1 dell'ALLEGATO A alle NTA del PSAI, si esclude la redazione dello studio di compatibilità idraulica in quanto trattasi di *opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed infrastrutture a rete o puntuali, pubbliche o di interesse pubblico, che non comportino incremento di carico insediativo.*

Dalla disanima delle norme di attuazione si evince quindi che gli interventi di progetto sono ammessi e compatibili con il Piano in quanto sono tali da:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

Codice Intervento INT 7308	Comune di Nocera Inferiore Completamento della rete fognaria – 1° Lotto – Stralcio A
----------------------------	---

e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;

f) non incrementare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo ma di adeguare le reti di regimazione e di drenaggio;

g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale.

Gli interventi di progetto non ricadono in alcuna area di rischio e/o pericolosità da frana (cfr. elaborato B17-B18).

In sede di conferenza dei servizi l'Autorità Distrettuale non ha partecipato né inviato parere, il quale si è inteso acquisito e favorevole senza condizioni, ai sensi dell'art. 14ter, comma 7 della L. 241/90.

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

4. INTERVENTI DI PROGETTO

Il progetto 1° lotto si articola in cinque interventi riguardanti ciascuno una diversa area del territorio comunale di seguito elencati:

- 1) INT. 1- Zona del centro urbano compresa tra il versante di M.S. Angelo a sud, via Atzori a ovest, il torrente Cavaiola a nord e Nocera Superiore a est;
- 2) INT.2- Zona compresa tra il torrente Cavaiola a sud e via Martinez Cabrera a nord e zona di via Dentice a ovest dell'alveo Cavaiola;
- 3) INT. 3- Zona di viale San Francesco, lungo la quale si trova l'ospedale;
- 4) INT. 4- Zona compresa tra il torrente Solofrana a sud e via Castaldo a nord;
- 5) INT. 5 – Zona di via Amato-via Roma.

Vista la limitata disponibilità di risorse finanziarie, come meglio esplicitato nel successivo paragrafo, è stato redatto il presente progetto 1° lotto Stralcio A che prevede la realizzazione di una parte dei suddetti interventi, ovvero:

- 1) INT. 1- Zona del centro urbano compresa tra il versante di M.S. Angelo a sud, via Atzori a ovest, il torrente Cavaiola a nord e Nocera Superiore a est;
- 2) INT.2- Zona compresa tra il torrente Cavaiola a sud e via Martinez Cabrera a nord e zona di via Dentice a ovest dell'alveo Cavaiola, limitatamente a via Citarella e via Siniscalchi
- 3) INT. 4- Zona compresa tra il torrente Solofrana a sud e via Castaldo a nord;

La restante parte del progetto 1° lotto, invece, sarà realizzata mediante futuri interventi di completamento (cfr. D2).

In particolare gli interventi sono:

INT.1 - posa di un nuovo collettore fognario lungo la via Atzori DN710 in PVC SN8, dall'incrocio con via Riccio alla confluenza nel collettore esistente di via G. Matteotti. La condotta ha uno sviluppo di circa 950 m e l'intervento si completa mediante la rifunzionalizzazione dello scaricatore esistente in via Fucilari e la realizzazione di un impianto di sollevamento delle acque nere nella via Spera.

INT.2 – Spostamento allacci fognari su via Citarella, via Siniscalchi.

INT.4 – posa di nuovo collettore fognario su via Castaldo DN630 in PVC SN8 con uno sviluppo di circa 330 m, in sostituzione del collettore esistente; realizzazione di uno scaricatore di piena in via

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

Codice Intervento INT 7308	Comune di Nocera Inferiore Completamento della rete fognaria – 1° Lotto – Stralcio A
----------------------------	---

Pucci da cui si diramerà un nuovo collettore che percorrendo via Pucci e via Lucarelli andrà a confluire nel collettore di progetto di via Castaldo. Il collettore sarà un DN710 in PVC SN8 con uno sviluppo di circa 330m. Posa di nuovi collettori fognari nelle traverse di via Pucci attualmente non fognate e con reti obsolete; in particolare saranno posati tubi DN315 in PVC lungo via Ventre, via Marconi e via Velardi, mentre su traversa Achille Loria e via Loria sarà posato un DN400 in PVC SN8. Tali nuovi collettori saranno opportunamente collegati al collettore di via Ricco/via Pucci. Posa di un nuovo collettore DN800 in PRFV in via Solimena (in sostituzione del collettore esistente) da piazza Zanardelli alla confluenza con via Sant'Anna; lo sviluppo del collettore, che raccoglierà le acque di via Castaldo e via Lucarelli, è di circa 460 m.

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

5. VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Su richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio è stata redatta, per l'ottenimento del parere di competenza sul progetto definitivo, una Relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016.

Il territorio oggetto di intervento rappresenta un'area di particolare interesse archeologico; la superficie interessata corrisponde all'area occidentale esterna al circuito murario della città antica di *Nuceria* ma il territorio era solcato da due importanti assi stradali: la *Nuceria-Stabias* e la *Nuceria-Pompeios*.

Tutti i dettagli relativi allo studio archeologico sono riportati nel corrispondente elaborato A4 – Relazione sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Le conclusioni dello studio hanno condotto a definire l'area ad "elevato livello di potenziale archeologico". In particolare:

1) INT. 1- Zona del centro urbano, in sinistra idraulica del torrente Cavaiola, compresa tra il versante di M.S. Angelo a sud, via Atzori a ovest, il torrente Cavaiola a nord e Nocera Superiore a est (strada, tombe). Rischio archeologico Alto.

2) INT.2- Zona del centro urbano, in destra idraulica del torrente Cavaiola, compresa tra il torrente Cavaiola a sud e via Martinez y Cabrera a nord; zona di via Dentice; Rischio archeologico Medio.

4) INT. 4- Zona compresa tra il torrente Solofrana a sud e via Castaldo a nord, in destra idraulica del torrente Solofrana (strada, tombe). Rischio archeologico Alto.

Le risultanze dello studio hanno consentito l'ottenimento del parere favorevole da parte della Soprintendenza competente con le prescrizioni di: sorveglianza archeologica degli scavi, l'effettuazione di sezioni stratigrafiche archeologiche lungo la linea dei collettori a distanze ricorrenti di 10 m e di saggi di tipo archeologico in corrispondenza dei manufatti puntuali.

6. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO IN FASE REALIZZATIVA

Durante la fase di realizzazione del progetto, è possibile prevedere alcuni effetti negativi per la componente percettiva ma temporanei e reversibili. Tali effetti sono dovuti perlopiù all'impiego di ponteggi e gru, all'esecuzione dei manufatti, operazioni, queste, difficilmente mitigabili sul piano visivo ma che tuttavia saranno presenti per il solo periodo delle lavorazioni.

In generale le problematiche principali indotte dalla fase di realizzazione dell'opera riguardano:

- *la produzione di polveri*: tali problematiche possono riscontrarsi all'interno delle aree in cui avvengono le lavorazioni, in special modo nelle fasi di scarico del materiale.

Il controllo della produzione delle polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito riportati:

1. bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
2. bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi.

- *scavi e rinterri*: a seguito delle attività di scavo per la realizzazione del progetto in esame, si renderanno disponibili volumi di terre e rocce da scavo. In particolare il sito di produzione delle terre e rocce da scavo riguarda operazioni legate alla posa in opera di condotte e la realizzazione di manufatti. Il sito di utilizzo delle terre e rocce da scavo coincide con il sito di produzione. Il progetto, infatti, prevede che il materiale da scavo prodotto venga riutilizzato per i rinterri e che l'eventuale surplus venga gestito come rifiuto e trasferito presso idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

I rinterri verranno eseguiti con materiale proveniente dallo scavo di rocce sciolte/lapidee, alloggiato temporaneamente a bordo strada. Nell'ambito del presente progetto il deposito del materiale da scavo è previsto abbancato lungo la traccia per la messa in opera delle condotte fognarie. Non sono, pertanto, previsti siti di deposito intermedio.

- *rifiuti*: si procederà alla rimozione e smaltimento nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di ogni genere di rifiuto rinvenuto in tutta l'area di intervento;
- *rumore dei mezzi di cantiere*: saranno utilizzati macchinari con emissioni sonore in linea con la normativa vigente;

Progetto esecutivo	A3	Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale	Rev.0	File: A3.doc
--------------------	----	---	-------	--------------

- *viabilità/aree di cantiere*: nell'ambito della realizzazione del progetto l'intervento sarà diviso in N cantieri mobili indipendenti e saranno individuate eventuali aree di cantiere fisso; tale approfondimento è stato effettuato nel il Piano di sicurezza e Coordinamento. L'obiettivo principale sarà quello di arrecare il minor disagio possibile alla viabilità cittadina.
- *recinzione*: l'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori con rete metallica elettrosaldata da cm 200 tesa su palificazione in ferro e sollevata di circa 20 cm, così come le aree di stoccaggio materiali. Laddove eventualmente prescritto, sarà utilizzato un tipo di recinzione provvisoria modulare a pannelli ciechi in legno e metallo predisposta ad allestimenti pubblicitari o disegni da arredo urbano.

In conclusione per la fase di allestimento del cantiere e costruzione delle opere non sono comunque da rilevare alterazioni stabili della qualità ambientale, trattandosi di impatti a termine.